



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 55 del 15 febbraio 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Parco eolico nel comune di San Paolo Civitate (FG), località "Masseria Difensola e Faugno Nuovo" ed in comune di Poggio Imperiale (FG), località "La Colonnella", di potenza complessiva pari a 42 MW</p> <p>ID_VIP: 4228</p>
------------------	---

ID_VIP 4228 - Istruttoria VIA - Parco eolico nel comune di San Paolo Civitate (FG), località "Masseria Difensola e Faugno Nuovo" ed in comune di Poggio Imperiale (FG), località "La Colonnella", di potenza complessiva pari a 42 MW – Proponente: I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

Proponente:	I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
--------------------	--------------------------------

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, ed in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avente prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 di presa d’atto della designazione della Regione Puglia del referente regionale contemplato dall’art. 8 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori*

sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l'art.25 recante 'Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA' ed in particolare il comma 1, secondo cui "L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22"
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

PREMESSO che:

- con nota prot. AR.U.038.2018.00022 del 07/08/2018, acquisita al prot. 18847/DVA del 13/08/2018, perfezionata successivamente con nota prot. AR.U.038.2018.00024 del 10/09/2018, acquisita al prot. 20241/DVA del 10/09/2018, la società I.V.P.C. Power 6 S.r.l. (d'ora innanzi Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto, oggetto del presente parere;
- il progetto prevede, in particolare, l'installazione di 10 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 42 MW in provincia di Foggia, di cui 7 nel territorio del comune di San Paolo di Civitate e 3 in quello del comune di Poggio Imperiale;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione -, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. 18847/DVA del 13/08/2018 e prot. 20241/DVA del 10/09/2018:

- ✓ Elaborati progettuali;
 - ✓ Studio di impatto ambientale comprensivo
 - ✓ Studio di incidenza ambientale
 - ✓ Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
 - ✓ Sintesi non tecnica,
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6881/9624> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. 20528/DVA del 13/09/2018, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
 - la Divisione con nota prot. 20528/DVA del 13/09/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. 3281/CTVA in data 13/09/2018 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
 - con nota prot. 26771/DVA del 27/11/2018 acquisita al prot. 4214/CTVA del 27/11/2018 la Divisione ha trasmesso il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia, prot. 12397 del 06/11/2018, acquisito con prot. DVA/24982 del 07/11/2018;
 - con nota prot. 3958/DVA del 18/02/2019 acquisita al prot. 593/CTVA del 18/02/2019, la Divisione ha trasmesso la Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 30/01/2019 della Regione Puglia inerente il parere negativo della Regione. Tale deliberazione è stata inviata con nota prot. 1357 del 06.02.2019, acquisita in pari data con prot. DVA 2877;
 - la Divisione con nota prot. 8022/DVA del 28/03/2019, acquisita dalla Commissione con prot. n. 1201/CTVA in data 29/03/2019 ha trasmesso la nota prot. AV-U.038.2019.00014 del 20.03.2019, acquisita con prot. DVA/7259 del 21.03.2019, con cui il proponente ha inviato le integrazioni volontarie comprensive di una modifica del progetto;
 - la suddetta modifica è stata effettuata in seguito ad uno studio degli effetti cumulativi con altri progetti insistenti nella medesima area nonché in considerazione delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti interessati. In particolare, tale modifica consiste nella riduzione del numero di aerogeneratori da dieci a otto e nella riduzione della potenza complessiva da 42 MW a 31,35 MW. Unitamente a tali integrazioni il proponente ha anche inoltrato proprie considerazioni relativamente al citato parere negativo della Regione Puglia reso con DGR n. 151 del 30/01/2019;
 - il proponente, nel trasmettere la documentazione relativa alla citata modifica progettuale ha, altresì, trasmesso copia dell'avviso relativo al deposito della detta documentazione, al fine della consultazione e presentazione di osservazioni da parte del pubblico. Tale avviso è stato pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6881/9624> dell'autorità competente unitamente all'indicazione del termine per la presentazione di dette osservazioni;
 - con nota 2635/CTVA del 11/07/2019 la Commissione ha inviato alla Divisione la richiesta di integrazioni;
 - con nota 18776/DVA del 18/07/2019 la Divisione ha trasmesso al proponente la suddetta richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione;
 - con nota prot. 10251/DVA del 14/02/2020 acquisita al prot. 457/CTVA in data 14/02/2020, la Divisione, nel trasmettere la documentazione integrativa richiesta con nota DVA/18776 del 18/07/2019, alla Commissione, ha fornito informativa dell'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alle integrazioni richieste sul sito web del Ministero Ambiente per una nuova fase di consultazione pubblica, dato che la documentazione trasmessa contiene elementi e dati di novità rispetto a quella già agli atti. Tale avviso è stato pubblicato sul sito internet istituzionale

all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6881/9624> dell'autorità competente unitamente all'indicazione del termine per la presentazione di dette osservazioni;

- con nota acquisita al prot. 298/CTVA del 25/01/2021, il MIBACT ha trasmesso il proprio parere di competenza, negativo, comunicando i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni della Società Agricola Posta Faugno Srl in data 22/11/2018	DVA-2018-0026413	22/11/2018
Osservazioni della Sig.ra Giovanna Di Virgilio in data 26/11/2018	DVA-2018-0026587	26/11/2018
Osservazioni della Sig.ra Giovanna Di Virgilio in data 26/11/2018	DVA-2018-0026643	26/11/2018
Osservazioni dell'Associazione LIPU Onlus Sezione di Lecce - Puglia in data 26/11/2018	DVA-2018-0026548	26/11/2018
Osservazioni del Comune di San Paolo di Civitate in data 26/11/2018	DVA-2018-0026550	26/11/2018
Osservazioni del Sig. Michele Giuliano in data 12/11/2018	DVA-2018-0025382	12/11/2018
Osservazioni della Società Parco Eolico Lesina Srl in data 17/10/2018	DVA-2018-0023337	17/10/2018
Osservazioni del Comune di Apricena in data 20/09/2018	DVA-2018-0021073	20/09/2018
Osservazioni del Comune di San Paolo di Civitate in data 09/05/2019	DVA-2019-0011749	09/05/2019
Osservazioni del Sig. Giuliano Michele Carmine in data 06/05/2019	DVA-2019-0011210	06/05/2019
Osservazioni del Sig. Giuliano Michele Carmine in data 06/05/2019	DVA-2019-0011211	06/05/2019

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile in data 08/05/2019	DVA-2019-0011524	08/05/2019

- sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data
Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 07/11/2018	DVA-2018-0024982	07/11/2018
Parere della Regione Puglia in data 06/02/2019	DVA-2019-0002877	06/02/2019

- non sono pervenute le controdeduzioni da parte del Proponente.

ACCERTATO E VALUTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria effettuata da ISPRA, a seguito di richiesta CTVA prot. n.3801 del 19/11/2020, che, dopo l'esame della documentazione integrativa presentata, permangono alcune criticità residue, in particolare per:

1. XXXXXXXXXX Nel PMA manca la caratterizzazione del monitoraggio attraverso misure sia durante la fase di cantiere che di dismissione dell'opera. Le misure di mitigazione e prevenzione per la valutazione di tale fenomeno risultano generiche e scarsamente operative. Nel SIA non è presente una descrizione dello stato della qualità dell'aria, né un'analisi climatica e meteo-diffusiva completa dell'area di studio che tenga conto delle condizioni medie ed estreme in cui sono inserite le diverse matrici ambientali.
2. **Acque superficiali (aspetti idraulici e qualità):** verificata positivamente la compatibilità idraulica, ma non ci sono indicazioni per PMA.
3. **Geologia e acque sotterranee:** il PMA non risulta aggiornato con le risultanze, positive, dello studio di compatibilità geologica, idrogeologica e geotecnica.
4. **Biodiversità, con specifico riferimento all'Avifauna:** permane un'analisi generica della problematica senza cenni agli impatti cumulativi legati alla presenza di altri parchi eolici nelle adiacenze dell'area in esame ed alla conseguente limitazione delle vie di spostamento, in particolare per i rapaci e le specie potenzialmente presenti.
5. **Rumore e vibrazioni:** Si rileva una errata verifica dell'applicabilità del criterio differenziale presso i ricettori analizzati nello studio. Dall'analisi dell'Allegato 7 alla Relazione Tecnica Impatto Acustico in Fase di Cantiere. Legge 447/95 Impatto Acustico Ambientale Previsionale, si evince infatti che per molti ricettori si ha il superamento della soglia di applicabilità del criterio differenziale per il periodo di riferimento diurno a finestre chiuse. Da ciò deriva, diversamente da quanto sostenuto dal proponente, l'applicabilità del criterio differenziale per i suddetti ricettori.
6. **Sistema paesaggistico:** nella documentazione presentata non è stato riscontrato il progetto di inserimento paesaggistico della cabina di trasformazione e, in merito alla fattibilità dell'intervento il Proponente aggiunge che tali interventi potranno essere realizzati solo all'ottenimento della disponibilità di terreni.
7. **Terre e rocce da scavo:** nel documento "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (Tav R05) vengono indicati i volumi complessivi di scavo pari a 202.373 mc con riutilizzo nello stesso sito di circa il 17,16 % dei volumi di scavo. Viene precisato che "il deposito, intermedio, dei volumi di

terre e/o rocce da riutilizzare in sito sarà ubicato in prossimità delle piazzole degli aerogeneratori, in quanto rientrano nella medesima classe di destinazione d'uso del sito di produzione" e volumi di volumi di terre e/o rocce, risultanti dagli scavi dei cavidotti saranno direttamente mandati in discarica e trattati come rifiuti. In merito allo sviluppo dei cavidotti si ritiene del tutto adeguata l'individuazione di n° 14 punti di indagine, all'incirca **uno ogni 2.000 m** di sviluppo lineare, su cui effettuare prelievi nel primo metro di profondità ubicati in modo da garantire il prelievo ad ogni variazione laterale della litologia del substrato.

Dalla documentazione si desume che il proponente intende applicare l'art. 24 del DPR 120/2017, con l'esclusione delle terre e rocce da scavo dal campo di applicazione dei rifiuti e qualora i valori degli analiti risultanti dalle analisi dei campioni confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i, risultino nei limiti, con specifico riferimento alla specifica destinazione urbanistica d'uso dei suoli, riutilizzare parte del materiale escavato nello stesso sito di produzione. A tal proposito rispetto a quanto dichiarato si osserva:

- a) Per le opere che prevedono scavi lineari, il campionamento dovrà essere effettuato almeno ogni 500 mt;
- b) La normale pratica industriale è consentita solo nel caso di terre e rocce da scavo intesi come sottoprodotto;
- c) Le terre e rocce da scavo in esubero, dovranno essere gestite come rifiuto ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 privilegiando l'attività di recupero, rispetto allo smaltimento in discarica.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni dell'AdB e le seguenti condizioni ambientali che saranno oggetto di Valutazione di Ottemperanza:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d'esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggio

Condizione ambientale n.1	
Oggetto della condizione ambientale	<p>a) <u>Avifauna e altri vertebrati (e.g., Chiroteri)</u>: il monitoraggio a.o. dovrà essere approfondito in modo quantitativo per le specie presenti e, considerando la vicinanza di siti molto significativi per l'avifauna, il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento agli impatti cumulativi con i parchi eolici presenti e autorizzati, il proponente dovrà proporre tutte le mitigazioni necessarie a minimizzare ogni possibile impatto, a partire dai corridoi di passaggio in funzione delle specie potenzialmente presenti.</p> <p>b) <u>Mitigazione</u>: Dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e sulle altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di colorazione di almeno parte di una pala in nero per ridurre l'incidenza degli impatti e di tenere pulito lo spazio sotto gli aerogeneratori in un'area circolare di almeno 80 m di raggio.</p> <p>c) <u>Compensazione</u>: Dovranno essere proposte e messe in essere misure compensative atte a migliorare la qualità bio-ecologica del sito attraverso la progettazione di nuovi habitat naturali, a partire dalla rinaturalizzazione di alvei e argini del reticolo idrografico e con attenzione alla creazione di fasce boscate, filari, siepi con specie arboree ed arbustive autoctone ed ecologicamente coerenti. Dovranno essere quantificati dettagliatamente il consumo di suolo generato dal progetto, progettando misure compensative attraverso la bonifica o rigenerazione di siti degradati e recupero di suoli agricoli, nonché stimate le emissioni di CO2 legate all'opera, da compensare opportunamente.</p> <p>d) <u>Rumore</u>: il Proponente, prima dell'avvio del progetto definitivo, dovrà analizzare a.o. l'impatto acustico relativo ai ricettori, prevedendo, in caso di impatti significativi, l'eventuale ricollocazione degli aerogeneratori in posizione più efficiente dal punto di vista dell'impatto acustico. Dovrà inoltre realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Puglia, nelle fasi ante operam, Cantiere ed Esercizio. Tale piano dovrà anche contenere tutte le mitigazioni che dovessero rendersi necessarie, ivi compresa la regolazione dell'angolazione del profilo alare degli aerogeneratori e l'eventuale piano di contenimento acustico, in caso di superamento dei valori limite normativi prescritti, e per tutte le classi di vento da 0 a 5 m/s come richiesto. Per la fase di esercizio, oltre ai limiti di immissione assoluta e di emissione previsti dalla legge, dovranno essere monitorati i ricettori più impattati anche per la verifica dell'applicabilità del criterio differenziale, secondo le disposizioni di cui al punto 2 della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004. Le campagne di misura fonometrica dovranno inoltre essere effettuate posteriormente alla approvazione, da parte dei comuni interessati, della classificazione acustica del territorio, al fine di verificare il rispetto dei limiti da questa imposti.</p>

Condizione ambientale n.1	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce di scavo
Oggetto della condizione ambientale	<p>In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà eseguire gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art.24 del DPR 120/2017;</p> <p>a) effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione; b) redige, accertata l' idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite: 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; 3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; 4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.</p> <p>a) Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee con campionamento dinamico, compatibilmente con la situazione locale;</p> <p>b) Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 dovranno essere trasmessi al MATTM e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>c) Qualora in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori

ID_VIP 4228 - Istruttoria VIA - Parco eolico nel comune di San Paolo Civitate (FG), località "Masseria Difensola e Faugno Nuovo" ed in comune di Poggio Imperiale (FG), località "La Colonnella", di potenza complessiva pari a 42 MW – Proponente: I.V.P.C. Power 6 S.r.l.

Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere e di esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione

<p>Oggetto della condizione ambientale</p>	<p>a) <u>Conservazione e ripristino</u>: dovrà essere garantita la conservazione ed il ripristino del terreno agrario che dovrà essere riposizionato sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della frazione organica presente superficialmente.</p> <p>b) <u>Mitigazione degli impatti ecologici</u>: si dovrà garantire la realizzazione degli interventi di mitigazione previsti e progettare quelli mancanti (es. cabina di trasformazione). Andrà inoltre previsto di mantenere il terreno lavorato per un raggio di almeno 60 metri in superficie sotto gli aerogeneratori in fase di esercizio;</p> <p>c) <u>Restauro ecologico</u>: per ogni attività di ripristino e restauro ambientale il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Il restauro dovrà essere attuato secondo le procedure internazionali della <i>Ecological Restoration</i>;</p> <p>d) <u>PMA</u>: Il monitoraggio ambientale intensivo (cadenza almeno stagionale) dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera. In particolare, servono elementi utili per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - atmosfera e clima, quali: soglia dell'intensità del vento (nonché la stazione meteorologica di riferimento, la base temporale di mediazione del parametro e la quota a cui è effettuata la misura) oltre cui vengono fermate le attività; velocità massima dei mezzi di cantiere, periodicità delle operazioni di pulizia dei mezzi e di bagnatura dei cumuli di terreno, etc.. - acque superficiali, monitoraggio fisico, chimico e biologico nelle fasi ante, in corso e post-operam, con modalità e tempi previsti dalla normativa nazionale e regionale e in base all'approccio di intervento concordato con ARPA. - Geologia e acque sotterranee - Biodiversità, con localizzazione, frequenza e durata dei punti di monitoraggio per le diverse cenosi e specie. - Rumore e vibrazioni, secondo le Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici (ISPRA 103/2013); è necessario altresì prevedere un monitoraggio per le Vibrazioni (fase di cantiere), con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali e con caratterizzazione in termini di analisi settoriale ed occorrenza temporale secondo le modalità previste dalla Normativa (UNI 9614:2017 e UNI 9916:2014), per la verifica delle modifiche dei livelli vibrazionali presso i ricettori potenzialmente impattati, affinché venga garantito il rispetto dei limiti previsti. - Sistema paesaggistico: si ritiene che il monitoraggio della componente paesaggio vada esteso anche alla fase di esercizio per un tempo congruo alla verifica della corretta realizzazione degli interventi
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MATTM</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>ARPA Puglia</p>

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Realizzazione dell'opera
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà:</p> <p>a) ridurre al minimo la produzione di rumori e la diffusione di polveri derivanti dagli scavi e dai rintocchi;</p> <p>b) realizzare le nuove strade necessarie ai collegamenti previsti dal progetto con materiale inerte di origine naturale, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, asfalto, calcestruzzo o altro);</p> <p>c) dovrà essere minimizzata la dimensione delle piazzole;</p> <p>d) provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere.</p> <p>e) tempestivamente richiudere e ripristinare a regola d'arte gli scavi, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;</p> <p>f) conferire il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, in accordo con la normativa vigente in materia;</p> <p>g) mettere in essere tutte le misure previste per evitare ogni rischio determinato da esposizione a campi elettromagnetici causati dalle nuove opere realizzate.</p> <p>h) concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) , in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.</p> <p>i) E' indispensabile che i lavori di realizzazione del parco eolico siano effettuati esclusivamente dai primi di ottobre alla fine di febbraio per limitare i disturbi all'avifauna.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali

Condizione ambientale n. 5	
Oggetto della condizione ambientale	<p>Il Proponente, per il <i>decommissioning</i>, dovrà prevedere, oltre a quanto necessario da un punto di vista operativo:</p> <ul style="list-style-type: none">a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;b) il restauro ecologico attivo dell'habitat esistente precedentemente alla creazione/repowering dell'impianto attuato secondo le procedure internazionali della <i>Society for Ecological Restoration</i>;c) gli interventi di rimozione dei plinti almeno fino a 2 m di profondità per permettere la ricostituzione e rigenerazione del suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli